



FONDAZIONE FRA' ELIA DEGLI APOSTOLI DI DIO

Convento S. Francesco, voc. S.Francesco 1 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR)

*Nella nostra anima c'è la scintilla dell'amore di Dio
che ci insegna anche la sopportazione, il coraggio,
la lealtà.*



- Informazioni



- Obiettivi e Finalità
- Missione
- I Progetti
- Donazioni
- INFORMAZIONI
- News / Comunicati
- Calendario incontri Fra' Elia
- Contatti
- Segreteria

- News / Comunicati

- 01.03.2007

A proposito di alcuni articoli e "dossier" diffamatori a danno della figura di Fra' Elia, apparsi di recente su internet, alcune testimonianze e documenti che possono aiutare a fare un po' di chiarezza:

- 1. Combattono le sette o distruggono la fede del popolo cattolico?**
- 2. L'incontro di Napoli è saltato per colpa del Gris o dell'Asaap?**
- 3. Denuncia da parte di un membro del Gris.**
- 4. Ultima ora: la smentita del Gris.**

1. Combattono le sette o distruggono la fede del popolo cattolico?

di Pietro Giovanni Mantero

Con sorpresa, mentre stavamo andando in stampa, ho appreso dell'inaudito comportamento di alcuni **presunti** membri del G.R.I.S., secondo altre fonti dell'ASAAP. Tale vicenda cosa nasconde? Ed è normale non rispettare il popolo di Dio, bisognoso di luce e di ascolto? Chi risarcirà coloro che con sacrifici hanno organizzato corriere o viaggi vari per l'incontro di Napoli, cancellato all'ultimo momento? Temiamo che ancora una volta la povera gente ne uscirà delusa e gabbata da una chiesa che, a volte, ed in certi ambiti, si preoccupa più dei carismatici che dei reali problemi in cui versa. In tal caso il rimedio è stato peggiore del male! È anche molto strano che i Vescovi si fidino così tanto di articoli pubblicati da certa stampa laica, priva di titoli o di preparazione su argomenti così delicati, articoli a volte evidentemente diffamatori! Al riguardo ho ricevuto e pubblico volentieri la presa di posizione di alcuni membri del G.R.I.S. di Treviso:

2. L'incontro di Napoli è saltato per colpa del Gris o dell'Asaap?

Anche noi siamo membri del G.R.I.S. di Treviso, l'associazione che combatte le sette, e noi siamo assolutamente d'accordo sull'infondato accanimento lesivo nei confronti di Fra' Elia degli Apostoli di Dio. Noi lo conosciamo molto bene dato che, da circa 6 anni, gli siamo vicini ed io in particolare, Mariuccia, sono stata una degli organizzatori del suo primo incontro di preghiera a Spinea e precisamente l'11 novembre dell'anno 2001, incontri che si sono susseguiti per due anni con un'intensa partecipazione di fedeli provenienti da tutto il Veneto. Sempre a Spinea sono stata presente alla cerimonia dei suoi voti del 2002, l'ho assistito durante una sua Passione e posso testimoniare, inoltre, d'aver ricevuto, tramite sua intercessione, una grazia.

Dopo il 2003, anno in cui Fra' Elia si è trasferito nel Convento di Calvi, dietro sollecitazione degli amici di Spinea che non l'hanno mai dimenticato, ho organizzato e continuo ad organizzare pullman di pellegrini per incontri di preghiera. Attualmente svolgo l'incarico di

“telefonista volontaria” per la fondazione degli Apostoli di Dio.

Solo da pochi giorni siamo venuti a conoscenza dell'assurdo comportamento dell'ASAAP nel perseguire Fra' Elia, accanimento basato su notizie false di fondamento, direi in malafede, ... notizie raccolte NON da fonti ufficiali, addirittura vergognose insinuazioni circa l'autenticità di questo grande carismatico, come Fra' Elia ha dimostrato di essere a studiosi, prelati e fedeli durante questi anni. Ci hanno riferito che anche il G.R.I.S. attinga dall' A,S.A.A. P e noi non ci possiamo credere. Come può l'ASAAP esprimersi su Fra' Elia senza averlo mai incontrato, senza verificare i fatti realmente accaduti, senza inviare nei luoghi degli incontri di Fra' Elia i suoi delegati a raccogliere testimonianze, senza tener conto della benevola presa in considerazione del suo Vescovo, e soprattutto che gli artefici del famigerato “dossier” su di lui, proprio due o tre giorni prima dell'incontro, osino presentarsi alle Curie, nelle cui parrocchie viene invitato fratello Elia, per causare scompiglio, dubbi e timori, nel tentativo di provocare l'annullamento degli stessi. Ci sono riusciti solamente a Napoli.

È arrivato il momento che qualcuno debba difendere fratello Elia e noi, forse piccole gocce in un mare agitato, proviamo a farlo. Invito quindi la redazione di questo giornale a pubblicare la nostra difesa.

Mariuccia Franceschini (seguono altre firme)

[torna all'indice](#)

3. Denuncia da parte di un membro del Gris.

Alcune persone che fanno capo all'associazione Asaap, da molto tempo stanno cercando di distruggere la figura di Fra' Elia, pubblicando, tra l'altro, “un dossier” che noi definiremmo spazzatura. Purtroppo, ultimamente, la suddetta Associazione si è spinta oltre permettendosi di fare il nome dell'Associazione GRIS di Bologna e di disturbare le Curie che hanno dato il permesso ai relativi Parroci di organizzare incontri di preghiera con Fra' Elia (tra cui Modena, Pescara, Napoli ecc.) per impedire lo svolgersi di tali incontri. A loro sostegno esibiscono ritagli di giornali, che hanno attinto le loro notizie dal “si dice”, dal dossier della Radoani e chissà cos'altro, provocando, in alcune Diocesi, disagio per non dire sgomento, tanto da dover addirittura annullare l'impegno preso. Per fortuna è accaduto solo a Napoli. All'ultimo momento l'incontro è saltato (la loro tattica è di recarsi in loco, pochi giorni prima, per creare scompiglio) e ci dispiace molto soprattutto per i pellegrini accorsi.

Uno dei giornali in questione è il “Giornale dell'Umbria” del 15 e 16 dicembre, e noi in qualità di membri del G.R.I.S. contro le sette, (ma non bisogna fare di ogni erba un fascio) ed in nome del “buon giornalismo”, desideriamo esprimere il nostro pensiero circa gli articoli pubblicati, che si basano su **notizie inesatte e ingiustamente lesive** della persona di Fra' Elia e sul suo operato, fornite appunto, dall'Associazione ASAAP (Associazione per lo Studio e l'Aiuto all'Abuso Psicologico ONLUS), che sebbene si occupi di ricerca e psicologia, nel suo Direttivo e nel suo Consiglio non ha alcuno psicologo regolarmente iscritto all'albo degli psicologi né vi sono persone accademiche qualificate per svolgere compiti di ricerca. Inoltre non risulta che il Consigliere don Gaetano Frigeri, semplice collaboratore di uffici di curia della Diocesi di Modena-Nonantola, abbia ricevuto incarichi ufficiali per esaminare gli eventi che riguardano Fra' Elia, essendoci già commissioni composte da autorevoli medici, psichiatri, psicologi, teologi e vaticanisti esaminatori e osservatori incaricati sia dalla Santa Sede che dalla Diocesi alla quale Fra' Elia appartiene (come riportato anche nel libro *La divina Provvidenza e il condottiero di Dio* di Fiorella Turolli, con prefazione dell'illustre mariologo e teologo René Laurentin, vedi pag. 102). È da evidenziare, inoltre, che l'associazione suddetta sostiene di aver realizzato un dossier su Fra' Elia senza però aver avuto con lui alcun colloquio. Pertanto si ritiene che questo procedere non abbia alcuna valenza di lavoro scientifico, ma solo di illazioni e diffamazioni realizzate estrapolando, fuori dal loro contesto, frasi e parole tratte da pubblicazioni di F. Turolli – M. Margnelli – C. Marcelletti.

Nell'articolo del 15-12-06, intitolato “Fra' Elia, funghi contro il cancro. Riti e guarigioni del religioso di Calvi in un dossier dell'Asaap inviato alla diocesi”, c'è da precisare che già nel titolo è stata pubblicata la prima informazione errata: il dossier di cui si parla non è stato inviato alla Diocesi, come ha riferito il vescovo S. Eccellenza Vincenzo Paglia.

Pertanto si precisa che:

1. Nell'articolo si scrive che l'associazione Asaap mette a nudo le incongruenze del “frate-non frate”, ma Fra' Elia può essere tranquillamente appellato frate in quanto è un fratello laico consacrato che da 15 anni rinnova annualmente i suoi voti (come si può verificare nel libro *La divina Provvidenza e il condottiero di Dio* di Turolli dove sono anche riportate fotografie di una sua professione alla presenza di Mons. Eugenio Martorano, già ufficiale di curia al Tribunale Ecclesiastico presso il Vicariato di Roma, pag. XIV della documentazione fotografica).
2. Nell'articolo viene riportato un consiglio erboristico dato da Fra' Elia circa l'efficacia di

- funghi per la cura del tumore al fegato con illusioni circa la sua efficacia. Ma recenti studi, come presentati ad un Convegno medico di Verona, confermano la sua validità.
3. Nell'articolo si scrive che Fra' Elia fa "riti liberatori", questo non è esatto perché, come ogni battezzato può pregare per la liberazione dal male, come anche indicato nella frase finale del Padre nostro: "liberaci dal male" recitata dai credenti.
 4. Nell'articolo si sostiene che Fra' Elia è "guaritore, esorcista e poi ancora specialista": questo è falso poiché come sempre sostiene Fra' Elia in privato e in pubblico, è solo Gesù che guarisce e libera, lui è solo un suo strumento.
 5. Nell'articolo è scritto che Fra' Elia "Scrive parabole di suo pugno", lasciando intendere che compia un certo abuso, invece la parabola è un genere letterario ampiamente usato da Gesù per comunicare con i più semplici, ed essendo *Cristo, il perfetto comunicatore* come indicato nell'Istruzione pastorale *Communio et Progressio* è bene che i Cristiani si ispirino al loro Maestro.
 6. Nell'articolo è riportato che Fra' Elia "utilizzi terminologie proprie ai riti esoterici e alla cabala", ma questo non è dimostrato da nessuna analisi testuale quindi è da ritenersi una affermazione falsa.
 7. Nell'articolo si sostiene che Fra' Elia ha voluto pregare sulla tomba di Maria Maddalena sull'ondata del Codice da Vinci. Questa affermazione è falsa perché l'intenzione di pregare sulla tomba è stata manifestata molto prima dell'uscita del film come si evince anche dal libro *La divina Provvidenza e il condottiero di Dio* di Turolli (pp. 20-21, 137-138, 202). Inoltre questo fatto, estrapolato dal libro di Turolli, non rende completezza alla sfera devozionale di Fra' Elia, che invece non invita alla univoca devozione solo verso la prima testimone della resurrezione, ma anche alla devozione verso altri santi quali ad esempio, i Santi Apostoli, San Giuseppe, San Francesco, San Benedetto, Santa Chiara, Santa Veronica Giuliani, Santa Tecla, Sant'Antonio di Padova, Santa Rita da Cascia, San Pio da Pietrelcina, i Dottori della Chiesa. Perché dunque riportare solo Maria Maddalena?

Nell'articolo del 15-12-2006 intitolato "*Stigmate e trasfigurazioni, i poteri di Cataldo*" già il titolo è alquanto tendenzioso e fuorviante poiché non è Cataldo che ha poteri, ma solo Gesù Cristo figlio di Dio li ha e l'uomo può essere solo strumento della sua volontà.

In questo articolo viene riportato che a Fra' Elia medici di un "non meglio specificato centro di ricerca degli Stati Uniti" avrebbero detto che lui è un "paranormale celestiale... e sarai tu a fare qualcosa per noi". Anche questa affermazione è falsa perché, come anche pubblicato nel libro *Un angelo con le Stigmate s'è fermato a casa mia* di Turolli, (pp. 53-55, del 2004) è specificata la Clinica alla quale fu indirizzato, dal Prof. Marco Margnelli, noto specialista in chirurgia generale e ricercatore neuro-fisiologo presso il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) ed accompagnato da tre Sacerdoti: il Santa Margherita Centro di Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli stati di coscienza (Dr. Fisher).

In questo articolo sono riportate considerazioni dell'Asaap, che ledono anche il prestigio del Prof. Margnelli definito come "ben noto negli ambienti esoterici così come sono ben noti i suoi diplomi di pranoterapeuta, veggente, sensitivo o altri simili offerti a prezzi adeguati". Invece il Prof. Margnelli, purtroppo da poco scomparso, oltre ad essere stato per 15 anni al Centro Nazionale Ricerche (CNR), è stato direttore del *Centro Studi e Ricerche sulla Psicofisiologia degli stati di Coscienza*, Presidente della *Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza*, autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche e di libri di valenza scientifica su "studi sulle stigmate" e "studi sulle estasi".

Nell'articolo del 16-12-2006, sono più volte ribaditi i concetti erronei presentati negli articoli precedenti, a questi si aggiunge l'irrisione ai tre giorni della Settimana Santa vissuti da Fra' Elia. Questi giorni sono stati esaminati e controllati da illustri e qualificati esperti e da Vaticanisti. E come ha attestato il Prof. Margnelli: "a questo genere di esperienza va incontro annualmente Elia che tengo sotto osservazione da due anni e che, tra altri esami, ho sottoposto anche ai test Rorschach e MMPI (esami che servono a valutare lo stato di salute mentale), i quali non hanno evidenziato alcuna patologia e, in particolare nessun sintomo di isteria. Elia è portatore di stigmate permanenti... Tutti gli anni Elia ha un'estasi della passione".

Nell'articolo è anche riportato che "il dott. Antonio Balestra non racconta di assistere ad evidenti manifestazioni che testimonino che il fatto che Cataldo riceva le stigmate". Questa affermazione è alquanto grave poiché non tiene in considerazione il fatto che il dott. Balestra ha assistito Fra' Elia durante la sua Passione negli ultimi 5 anni ed è stato invitato dal Prof. Carlo Marcelletti a realizzare un esame obiettivo della Fenomenologia di Fra' Elia durante la Settimana Santa e che questo non può e non deve includere interpretazioni religiose né ideologiche. Questa relazione è stata pubblicata interamente in Appendice alle pagine 408-411 del libro *La divina Provvidenza e il condottiero di Dio* di Turolli.

Infine, è da replicare a quanto scritto quando nel descrivere i momenti vissuti da Fra' Elia nei giorni della Settimana Santa si salta dal venerdì alle ore 13,30 al sabato alle ore 15,30 e non si comprende la scelta di questi momenti a discapito di altri che invece nel loro insieme danno una maggiore comprensione dell'evento.

In fede
Mariuccia Franceschini

P.S. C'è da chiedersi che vantaggi avrebbero, questi signori, per il loro accanimento?

[torna all'indice](#)

4. Ultima ora: la smentita del Gris.

G.R.I.S
Gruppo di Ricerca e Informazione Socioreligiosa
Via degli SCALIGERI, 8
31100 TREVISO
tel. 0422.579716
20 anni della nostra storia 1986/2006

Il sottoscritto interpellato da alcuni membri del GRIS di Treviso, dopo aver sentito la sede Nazionale del GRIS nella persona del Segretario Nazionale il Prof. Giuseppe Ferrari,

dichiara

che il Gris nazionale non ha mai posto nessun veto alla persona e alle indagini ecclesiali su Fra'Elia d. Apostoli di Dio. Né mai tantomeno ci siamo permessi di impedire a Lui incontri di preghiera o quant'altro.

In modo particolare il GRIS nazionale di Bologna mi dà certezza che mai la sig.ra Silvana Radoani abbia o faccia parte del GRIS stesso. E che le associazioni "laiche" come ASAAP ed altre non fanno parte di strutture nazionali o diocesane con il GRIS.

Membro del Cons. Naz. del GRIS

GIUSEPPE BISETTO

Treviso, martedì 27 febbraio 2007

[torna all'indice](#)